

QUEI MALESSERI DI MERCATO

► Per Allan sfumò il Psg che sembrava a un passo
Insigne a giugno poteva andare via ma poi è rimasto

Roberto Ventre

I malesseri legati al mercato, un fuoco sotto la cenere. La stagione da questo punto di vista non è nata sotto una buona stella per il Napoli e le varie situazioni calde si sono trascinate in questi primi due mesi e mezzo. Ancelotti si è ritrovato a gestire un gruppo con diversi azzurri ancora alle prese con i rinnovi contrattuali e altri che sono rimasti dopo le tante voci di mercato di loro possibili cessioni a top club europei. Gruppo che tutto insieme martedì sera negli spogliatoi del San Paolo ha preso la decisione di non tornare in ritiro. Una presa di posizione di Insigne, Allan, Mertens, Callejon, Koulibaly e di tutti gli altri della rosa: gli azzurri hanno deciso di non salire sul pullman per tornare a Castel Volturno facendo rientro nelle loro abitazioni.

I NODI

Tanti i rinnovi contrattuali ancora in bilico, a cominciare da quelli di Callejon e Mertens che sono in scadenza, le eventuali di trasferimenti a club di primissima fascia che non si sono concretizzate (quella di Allan che a gennaio scorso fu cercato con insistenza dal Psg o di Koulibaly blindato da De Laurentiis con una clausola da 150 milioni). Le tante voci riguardo un possibile addio a giugno scorso di Insigne che non si è materializzato: l'attaccante di Frattamaggiore dopo le «punture» a Dimaro di Ancelotti («Mi aspetto da lui un comportamento e un atteggiamento da capitano») e di De Laurentiis («Non può più avere atteggiamenti infantili») è ripartito in ritiro con il sorriso ma poi per la tribuna a Genk si è consumato un altro screezio con l'allenatore rientrato con l'abbraccio del capitano al tecnico dopo il gol vincente a Salisburgo.

I RINNOVI

Callejon e Mertens, due del gruppo storico, hanno cominciato la stagione in scadenza di contratto. De Laurentiis sull'argomento è andato giù forte alla vigilia della partita di Salisbur-

KOULIBALY È STATO INSEGUITO DAI TOP CLUB DI PREMIER E LIGA DE LAURENTIIS LO HA BLINDATO CON UNA MAXI CLASOLA

go. «Ad entrambi ho fatto una proposta, per me sono strapagati per l'età che hanno. Se vogliono andare via per più soldi non mi opporrò. Gli ho detto che gli riconosco lo stipendio attuale, ne riparleremo», disse il presidente. Ma a questo punto difficilmente se ne parlerà e i loro addii appaiono sempre più probabili con la Cina che potrà rappresentare ora molto più di una

semplice tentazione. E non è da escludere che ciò potrebbe avvenire già tra gennaio e febbraio, visto che il mercato cinese chiuderà dopo quello italiano e proprio a febbraio scorso si concretizzò la cessione di Hamsik al Dalian. Per i due pilastri del Napoli degli ultimi anni e sui quali anche Ancelotti ha fatto in questa stagione sempre grande affidamento il futuro sembra sem-

► Callejon e Mertens hanno il contratto in scadenza
il presidente li punzecchiò sull'ipotesi trasferimento in Cina

pre più lontano dalla maglia azzurra.

IL CAPITANO

Insigne quest'estate sarebbe potuto anche andare via se si fosse concretizzata qualche offerta ritenuta all'altezza dal club azzurro: ciò non è avvenuto ed è rimasto a Napoli. Momenti di tensione con Ancelotti si registrarono già la stagione scorsa al momen-

to del cambio con Younes al San Paolo nel match di Europa League contro l'Arsenal quando Lorenzo venne bersagliato dai fischi dei tifosi: il primo maggio il chiarimento con il tecnico e il presidente alla presenza del suo manager Mino Raiola. Altro chiarimento in questa stagione il 16 ottobre a Castel Volturno, ancora importante la presenza del suo agente per ricreare un

clima distensivo. Insigne ha così ribadito la sua voglia di restare a Napoli per vincere qualcosa con questa maglia. Ma la stagione in questa fase si è messa in forte salita e anche a livello ambientale il capitano ieri ha vissuto un altro momento molto particolare con i tanti fischi piovuti per lui (e per tutti gli altri azzurri). A giugno quindi tornerà di attualità il discorso legato al suo futuro e alla sua permanenza o meno a Napoli: il suo contratto è in scadenza nel 2022 e a quel punto il discorso relativo a un suo eventuale rinnovo o partenza tornerà di nuovo caldo.

I BIG

Due gli uomini di mercato più richiesti durante la scorsa sessione invernale e estiva: Allan e Koulibaly. Per il brasiliano si mosse il Psg che sarebbe stato pronto a un'offerta importante per lui ma poi l'affare non si concretizzò perché non andò in porto la trattativa con il Napoli. Allan è rimasto ma dopo queste voci del Psg l'anno scorso ebbe un sensibile calo di rendimento da gennaio in poi (con una ripresa a fine campionato). Quest'estate ha saltato la preparazione a Dimaro per la coppa America soffrendo nelle prime partite e tornando su buoni livelli prima dell'infortunio che lo ha tenuto fuori anche contro il Salisburgo. Su Koulibaly si sono rincorse a lungo le voci degli interessati dei club più importanti di Premier League (Manchester City e United) e spagnoli (Barcellona e Real Madrid): De Laurentiis lo ha dichiarato incedibile blindandolo con una clausola da 150 milioni. «Koulibaly non l'ho venduto neanche a 105 milioni, ma arriverà un momento in cui saremo costretti a vendere sia lui che Fabian», disse il presidente a margine della firma per la convenzione dello stadio San Paolo. E Fabian sarà tra gli oggetti dei desideri del prossimo mercato estivo mentre il discorso rinnovo riguarda anche Milik, Zielinski, Maksimovic e Luperto, tutte trattative ancora in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NO AL RITIRO Lorenzo Insigne, capitano all'ottavo anno consecutivo a Napoli, Allan, brasiliano alla quinta stagione in azzurro, l'attaccante belga Dries Mertens al settimo anno a Napoli, come lo spagnolo Callejon e il difensore senegalese Koulibaly che ha cominciato il sesto campionato in maglia azzurra ed è tra i candidati al Pallone d'Oro

ANCHE ALTRI AZZURRI SONO IN TRATTATIVA DA TEMPO PER IL RINNOVO: MILIK, ZIELINSKI E MAKSIMOVIC

«Pace possibile, il silenzio stampa serve per il dialogo»

► L'avvocato Riberti ha già difeso alcuni giocatori napoletani

Marco Giordano

«Una conciliazione tra la società ed i calciatori è ancora possibile, di fatto il ritiro è stato sospeso. Anche in silenzio stampa potrebbe indicare la volontà di prender tempo per questo tentativo di dialogo. Un giudizio davanti ad un arbitro non farebbe altro che ai calciatori ed alla società: non porterebbe vantaggio a nessuna delle parti». A dirlo è l'avvocato Stella Riberti, avvocato dello Studio

Withers, lo stesso che ha già seguito diversi calciatori del Napoli in altre questioni legali, in un momento nel quale lo scenario che intreccerà il destino dei calciatori e del club è ancora molto tutto da decifrare, con alcuni punti fermi dai quali partire.

L'ammutinamento, però, c'è stato: quale scenario legale si apre?

«Il Napoli ha prospettato azioni anche per i danni patrimoniali e d'immagine. Il club, però, dovrà prima di tutto dimostrare questi danni, avrà l'onere della prova. L'organo giudicante avrà il compito di verificare se il Napoli, nell'esercizio del diritto di chiedere il ritiro, questo diritto sia stato esercitato ragionevolmente



AVVOCATO Stella Riberti

e non si configuri, invece, un ritiro "punitivo". Un ritiro di quasi una settimana, con i calciatori lontani dalle loro famiglie, in un momento sportivo nel quale i risultati non sono esaltanti, ma soprattutto in Champions, non vedono nulla di compromesso, pare abbia fatto percepire ai calciatori un diritto della società non esercitato legittimamente.

Sta già prospettando un'eventuale difesa per i calciatori.

«I calciatori sono lavoratori subordinati e devono rispettare le decisioni della società. Queste decisioni, però, devono avere un fine ragionevole. Tutto ruota attorno all'articolo 10 dell'Accordo Collettivo che lega i professioni-

sti ai club di Serie A: la partita legale si giocherà attorno a questi concetti».

Sulla base del dettato dell'articolo 10, è possibile immaginare una cancellazione della potenziale multa in arrivo?

«Dal punto di vista della normativa sportiva, formalmente il Napoli aveva diritto di convocare il ritiro ed i calciatori il dovere di rispettarlo. I calciatori hanno la possibilità di far valere le loro ragioni e di motivare il loro comportamento una volta che avverrà la contestazione disciplinare. IN un procedimento, avranno la chance di spiegare la loro condotta ed esser giudicati in un arbitrato che rivestirebbe i caratteri

dell'eccezionalità, visto che non ci risultano casi simili in giurisprudenza».

Quale strada consiglia ad un calciatore del Napoli in questo momento?

«Se il club deciderà di imporre sanzioni disciplinari, bisognerà capire quali sanzioni imporrà. La difesa dei calciatori dipenderà anche dalle altre domande del Napoli, ad esempio se (come riportato nel comunicato) agirà anche per la tutela di quelli che ritiene diritti d'immagine lesi. Se il Napoli dovesse formare domande risarcitorie per un calciatore, perché il Napoli avrà l'onere della prova e vedo complesso anche quantificare questo danno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA